

NO

per fax  
annunci  
gratuiti**LAGONEGRESE - SENISESE  
&  
VAL D'AGRI - POLLINO****Gazzetta di fari**Numero Verde  
**800-479-479**Invia per fax  
i tuoi annunci  
gratuiti**VIGGIANELLO** Alberghi e strutture agrituristiche hanno fatto registrare il tutto esaurito, ma non sono mancate le lamentele

# Pollino: turismo ok, non i servizi

Gli amanti della montagna hanno trovato punti-parco e centri-visita chiusi

*Il presidente  
delle guide  
ufficiali Lofrano  
sui disservizi:  
«Una situazione  
che deve  
assolutamente  
cambiare. Ai  
vertici dell'ente  
parco servono  
persone  
competenti»*



Alcune immagini del parco nazionale del Pollino

**VIGGIANELLO** - Turismo in crescita nel versante lucano del Parco del Pollino, ma servizi ancora insufficienti. Tra le strutture censite ufficialmente le 28 aziende agrituristiche, per un totale di 294 posti letto e 14 alberghi con 2718 posti letto, durante tutta la durata del periodo natalizio hanno fatto registrare il tutto esaurito. Un'importante e incoraggiante differenza rispetto allo scorso anno sembra essere il tempo di permanenza dei turisti, che, nel periodo tra il 27 dicembre e il 6 gennaio, si è notevolmente allungato. A scegliere il Pollino sono stati, come sempre, le famiglie, i giovani, e una percentuale di stranieri che sta crescendo. In generale l'età media dei visitatori si è abbassata moltissimo: è stata registrata la presenza di moltissimi giovani provenienti non so-

lo dal Sud Italia ma anche dal centro-Nord. Il Pollino è, quindi, una meta appetibile turisticamente, ma ancora una volta i «se» e i «ma» pesano come macigni sul presente e sul futuro del Parco più grande d'Europa. I turisti sul Pollino ci sono stati ma non sono mancate le lamentele di quella che viene considerata ormai una gigantesca bomboniera che sembra essere stata creata per non essere utilizzata. Per il 2007 l'Ente Parco ha inserito nel bilancio per circa 25 mila euro la realizzazione di materiale promozionale per i centri visita. Peccato però che i turisti raccontano di aver trovato i punti parco, i centri visita e i punti informativi completamente chiusi. Evidentemente erano in vacanza anche loro. Materiale illustrativo, brochure, opuscoli sul Parco neanche

a pagarli.

Ancora: la strada che porta al rifugio «De Gasperi», che finalmente ha riaperto le porte ai visitatori, è stata pulita e liberata dalla neve, ma solo dal versante di Viggianello. Per chi ha deciso (come ha fatto un pullman di turisti il giorno 30 dicembre) di salire dall'autostrada, uscita Campotenese, è stato impossibile raggiungere la meta: il mezzo è rimasto bloccato nei pressi di Colle del Dragone perché impossibilitato fisicamente a salire. Altri turisti hanno raccontato un episodio accaduto presso il Ponte della Malarosa, nella Riserva del Fiume Lao. Qui è stato costruito un ponte in legno per l'attraversamento dell'alveo; alcuni escursionisti, però, accompagnati da una guida del parco per passare si sono trovati a dover spostare prima i

tronchi degli alberi, che erano stati tagliati ed erano caduti sul ponte.

Disservizi imperdonabili per una riserva naturale importante e frequentata, nonostante tutto. Nonostante il coro dei turisti sia unanime nel considerare la prestazione offerta dall'Ente gestore «approssimativa, inesistente». «Una situazione che deve assolutamente cambiare» spiega il presidente dell'associazione guide ufficiali del Pollino, Gaetano Lofrano: «L'Ente non solo ha bisogno di nuovi vertici ma ha bisogno di persone che siano competenti, che abbiano a cuore le sorti del territorio e che agiscano con cognizione di causa e non solo per fini politici». E che capiscano definitivamente cosa il Pollino vuole fare da grande.

**Mariapaola Vergallito**